

DONA IL
TUO 5%



OBIETTIVI DEL PROGETTO

L'attività sportiva non è solo un mezzo che aiuta l'adolescente a star bene, ma è anche un'esperienza che fa crescere bene e che aiuta ad affrontare la vita. E' una pratica che coniuga gioco, competizione e possibilità di stabilire rapporti interpersonali positivi; è uno strumento di prevenzione del disagio giovanile e una forma di lotta all'emarginazione.

Lo sport può aiutare i giovani a sentirsi meno soli, a crescere tenendo a mente un obiettivo organizzandosi per il suo raggiungimento, può offrire alle persone con disabilità intellettiva uno spazio di inclusione, condivisione e socializzazione, può diventare un'occasione di confronto regolamentato e sano, può essere una risorsa per contrastare la dispersione scolastica.

La famiglia, gli insegnanti, gli allenatori, gli amici, sono parte integrante dell'educazione e dello sviluppo armonico della personalità dei ragazzi e la pratica sportiva contribuisce alla delicata costruzione dell'uomo di domani. Lo sport non va considerato come il fine, ma un tramite per la crescita personale, la formazione sociale e morale dell'individuo. Grazie allo sport i ragazzi imparano ad autovalutarsi e correggersi, esperienza fondamentale in particolare nel periodo dell'adolescenza, quando sul piano psicologico si verificano decise modificazioni che possono aprire la strada a crisi di identità. Attraverso lo sport il giovane acquista fiducia nelle sue capacità, impara a conoscere i propri limiti e a valutare e affrontare le contrarietà senza eccessivi timori, verificando il proprio modo di agire attraverso il confronto e con l'accettazione del risultato. Proprio nel leale confronto con gli altri il ragazzo può esprimere il meglio di sé: sia la vittoria che la sconfitta sono esperienze positive se vengono vissute come presa di coscienza delle proprie capacità e dei propri limiti.

Obiettivi generali

Costituire un gruppo sportivo integrato in cui l'unico vincolo che decreta la partecipazione è l'averne un'età compresa tra i 13 e i 23 anni. Che l'adolescente sia un minore in situazione di fragilità, uno straniero non accompagnato, un ragazzo con disabilità o un "normotipo" non fa differenza se non nell'arricchire la pluralità delle esperienze che si possono mettere in campo.

Garantire uno spazio in cui nonostante le diversità si possa stare insieme e sentirsi parte di un gruppo, avendo obiettivi comuni che ciascun partecipante può raggiungere nel rispetto delle sue peculiarità.

Accrescere il numero di adolescenti che si prendono un impegno parallelo alla scuola da perseguire e portare a termine.

PROPOSTA

Creare due momenti pomeridiani di allenamento di due ore ciascuno.

Uno incentrato sulla pallamano, attività che tutti più o meno conoscono, ma che nessuno ha praticato. Questo permette al gruppo di partire con le stesse basi tecniche garantendo una condivisione del percorso iniziale.

L'altro allenamento incentrato sulla sperimentazione di discipline che vanno ad integrarsi con i progetti d'istituto in essere o in divenire

Gli incontri saranno condotti con un connubio di specialisti che tiene presente sia la parte tecnico - motoria (laureati in Scienze Motorie dell'ASD "No Limits" ONLUS), sia la parte socio-educativa (educatori professionali)